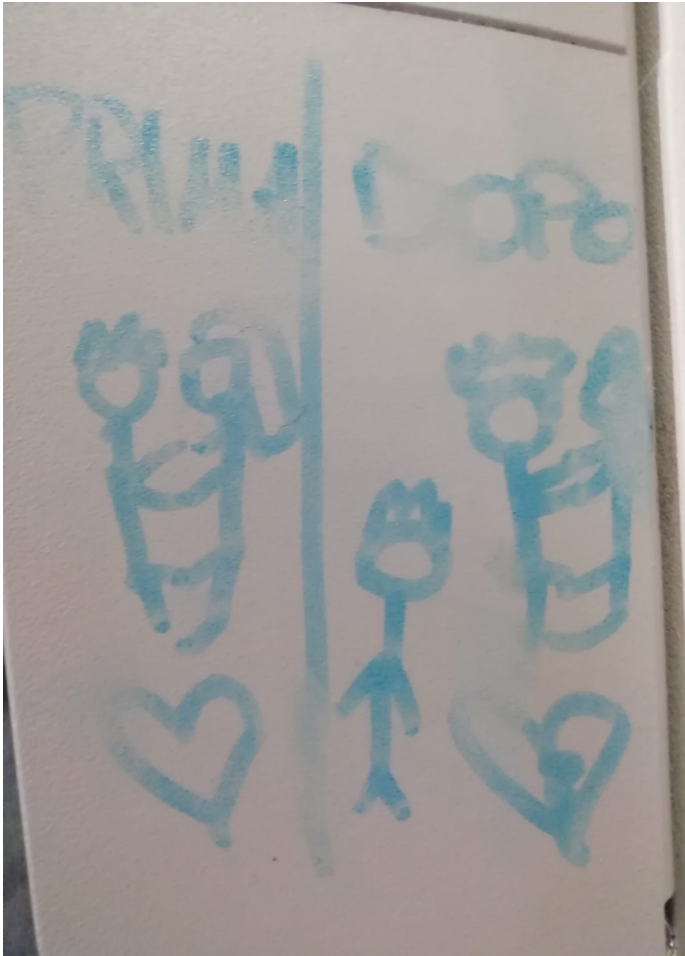


Il seguente documento è coperto dalla  
“peer production license”

il cui testo può essere letto all'indirizzo  
[https://wiki.p2pfoundation.net/Peer\\_Production\\_License](https://wiki.p2pfoundation.net/Peer_Production_License)

# ***LA FIABA BRUTTA***

e i diari erotici di Fantino



Marco Domenico Amodio Di Sera







- La Fiaba Brutta -  
e i diari erotici di Fantino

Marco Domenico Amodio Di Sera



# La Fiaba Brutta



C'era una volta impavido e fiero  
Persico il principe in regno remoto  
con lui c'è Milena il forte destriero  
cui nome sbagliato donò'l cruel fato  
giacché fra le gambe era chiaro stal-  
lone

Seguiva ad ultimo il prode Fantino  
fuggito di corsa dal proprio cantone  
e dalle angherie del suo vicino  
poiché per scherzo del nostro signore  
venuto alla luce più donna ch'omino

É costui'l nostro eroe,  
non che l'attendessimo  
o ce l'aspettassimo,  
ma prove  
e gli scherzi  
domò del destino  
scudiero Fantino!  
Ma sogni più grandi  
di gloria e di fama  
aveva per se;  
Non boria e di fame  
che invece otteneva  
dal suo principal  
cavaliere fallito  
e di giorno e di notte  
tirando di scherma  
spaccava le nocche  
con rami e bastoni,  
giaccché non aveva  
che mani e di noie  
E tutti si sa  
beninteso  
con l'arme dell'altri  
non v'è ispirazione

di fare bei passi

Escluso quel tempo  
di svago e dedizione  
la benedizione  
lui era  
di Persico,  
solo e impacciato  
non garbava alla gente,  
ma massaggi e moine  
imponenza sovente  
al suo dipendente  
che, di buon cuore,  
cedeva e abbozzava  
faceva il bucato  
lisciava Milena  
lustrava a nuovo  
spadone e spadino

Il principe infatti  
dal colpo impreciso  
mano un po' moscia  
e fendente bruttino  
non era mai stato

un gran schermidore.  
Sia fatta eccezione  
per Fiore,  
donzella preziosa  
cui lui fece in dono  
il suo primo colore  
e d'un ciondolo in oro  
qual pegno d'amore  
primo e ultimo centro  
d'ogni suo tenzone

Poiché non rivide  
ne presto ne mai  
raccolse coraggio  
provviste  
equipaggio  
poi proprio in quel raggio  
dov'ella diceva  
siedeva il suo rango  
s'andavano in cerca  
del regno  
della sultana;  
Ream pronunciato  
di sotto a quel faggio

in quell'unico incontro  
dall'unica dama.

Partiron alla ricerca d'un fiore  
di cui Persico solea narrare  
di quel bel giorno coperti dal sole  
in cui lo colse lui unico amore  
ma stesso si narra tra i campi e le  
aiuole

Ma lui indifferente e preso coraggio  
è avventuratosi oltre il confine  
ed imboccato lo stretto passaggio  
che dei cupi monti porta alle cime  
là dove sicuro tenevan l'ostaggio

I monti eran cupi  
freddi e desolati,  
presagi di sventura  
nessun sfidava  
la loro  
crudel natura  
e se anche  
alcuno poteva  
o non tornava  
o taciturno e pentito  
nulla diceva

Tal era la guisa  
malvagia  
del posto,  
tra nubi fosco  
quasi buio  
agli occhi  
a tratti ignoto  
calava i viandanti  
gli uni dagli altri  
sicché  
d'improvviso  
risplendo un barlume

s'accorse Fantino  
non pregno d'acume  
l'assenza di Persico  
il gran nume

Paura e timore  
lasciarono il posto  
a coraggio ed orrore  
nel pavido paggio  
e inforcata Milena  
imboccato il passaggio  
correva di nuovo  
attraverso quel luogo  
girava  
e svaniva  
e trottava per ore  
fin quando alla fine  
tornava la luce  
albeggiava persino

E davanti a una grotta  
di notte passata  
invisi  
restava la forma



scomposta e peregrina  
di un covo di orchi,  
un letto di pietra  
ed il principe in cima,  
lercio,  
a brandelli  
il vestito  
ignoto e taciuto  
il suo infausto destino,  
l'incontro meschino  
tornati al sentiero,  
senz'ombra d'un fiato,  
commiato

Disimpegnato alfine il tetro monte  
e con esso il suo abbondante fiele  
di nuovo in sella e ancora a gambe  
giunte  
ben più deciso a trovare il suo miele  
di cui leggiadra dama era la fonte

E come fosse scherzo della mente  
incapparono presto in quel sol monte  
che ben separa questa e l'altra gente  
di cui una strega sorveglia la sorte  
quel tratto può significare morte

La terra immobile  
il vento silenzioso  
li prende  
la creatura  
in un abbraccio voluttuoso  
e ride  
soave e crudele  
esiliandoli in un sogno  
senza ritorno

Li incalza e smuove  
e li prostra  
e non si mostra  
ma si appresta  
come un brivido  
lungo le loro schiene  
e diviene incubo  
e Persico  
quasi sviene  
ma Fantino non si arresta  
lo sostiene  
lui allenato  
nel fisico e l'orgoglio  
si mantiene

la sfida  
e non ci gira intorno

Come quando  
da di scherma  
solo  
e s'allena nel suo piccolo  
e timidamente si nasconde  
poiché nessuno  
lo direbbe di tal guisa  
e capace di tal lena  
e perché soltanto  
quand'è solo  
è in vena  
e lei  
lo incalza e mena

E in una danza  
di luci  
e rosa e nera  
si spezza la magia  
e soddisfatta e sconfitta  
la strega si dilegua  
il principe apre l'occhi

Milena si rallegra  
scudiero ripon l'arme  
e il ponte si traversa

Infin del viaggio s'appresta la fine  
indomito e fiero il lor coraggio  
felici e contenti e solite rime  
sentivano ora al loro passaggio  
nel men che passarono di tal confine

E dame e genti da ogni contrada  
davanti l'occhi del principe degno  
giacché s'er'ora sviata ogni trama  
e tanto più fiero entrando nel regno  
che sopra dell'uscio dava... sottana!

O cielo o sciagura  
ma cosa succede  
di nome e di fatto  
piuttosto che un regno  
pareva siffatto un ostello  
anzi peggio  
un bordello  
e'l suo Fiore li in fondo  
civetta co'n ceffo

Col cuore in gola  
le lacrime in seno  
Persico avanza  
la scena divampa  
e il calore soffuso  
di un losco vociare  
li avvampa  
era lei  
e gli disse  
giacché lui era pronto  
sguainando la spada

”Ti illudi somaro  
dimentico forse

di quel che c'è stato,  
la birra alla festa  
t'avea forse stregato  
giacché il mio mestiere  
mai a te fu celato”

E levata di tasca  
copia conforme  
accordata e stilata  
sottoscritta e timbrata  
di scambio  
d'un ciondolo d'oro  
per merci e servizi  
con tasse pagate,  
poiché il fisco era infame,  
la donna mostrava  
a quel principe sciocco  
com'egli subiva  
in un tempo i due vizi  
cedendo in un giorno  
alla birra  
e ai suoi sfizi



Incassato il colpo e chinato il capo  
il principe si gira e guarda indietro  
e accettato il suo fato lascia il campo  
e mutati i suoi occhi ora in vetro  
senza dir nulla torna a casa in un lampo

La vita dei tre  
pertanto  
fu la stessa  
Persico annoiato  
Milena indifferente  
e Fantino del principe  
la mano destra

E tuttavia tutto  
era più tranquillo  
più spesso Persico  
vagava tra i monti  
e trovava gli orchi  
dove soleva  
più a suo agio  
fare amicizie:  
a volte  
tornando indietro  
inorgoglito  
e ritto in sella,  
altre  
assente  
e seduto storto  
e penzoloni

E durante  
i suoi frequenti  
viaggi diplomatici  
Fantino libero  
viaggiava a sua volta  
di quando pel paese,  
di quando più lontano  
di più di qualche lega,  
di quando invece,  
più spesso  
e più frequente,  
tornava a trovare  
arrossendo  
la strega.

Detto ormai tutto e finite le rime  
Ed ovvia ora spero qual sia la piega  
del nostro eroe e le genti vicine  
sono sicuro che mai alcun nega  
che questo sia il più bel lieto fine



# I Diari Erotici di Fantino

## Allunaggio

Musa di tutti gli amori  
io ti conquisto  
piantando salda  
questa  
mia rossa bandiera  
candida  
in profondità

## La Cucina della Nonna

Trovando a saziarmi  
con gusto  
della svergogna  
d'una vetusta veterana  
ricordai il detto  
tra un intingolo e uno sbrodo  
sul mio mento  
"Gallina vecchia fa buon brodo"



## Piccola Culo Rotto

Lungamente mi toccava e carezzava  
con la lingua  
che rimasi a bocca aperta nel vedere  
la sua ancora più aperta  
l'altra bocca  
quella timida e modesta  
con labbra gonfie e rosse  
e carnose  
che annaspavano ansiose  
di elargirmi un'ospitalità  
più vasta  
di quella che il mio cazzo meritasse  
quando  
lungamente lo baciava e coccolava  
con il culo

## Caramelle degli Sconosciuti

Appostata dietro un albero  
losco spacciatore di  
dolciumi e caramelle  
che mi attrae con dei bon bon  
io pensandomi "che affare"  
mi dimentico il bon ton  
m'avvicino e perdo il fiato  
lei mi mette sotto il naso  
un enorme lollipop

## La Ballerina

Figurina  
sconcia  
da carillon  
danzante sul suo perno  
su e giù e su e giù  
polifonica musica profumata  
ne accompagna  
i gesti ed i rimbalzi  
e le spaccate a mezz'aria  
più su! più su!  
poi ricadendo  
inghiottendo il suo asse  
più a fondo e più intendo  
sporca  
ballerina

## Natura Morta (nel momento sbagliato)

Tra un cipresso ed un cespuglio  
colle mani sul manubrio  
bocca di rosa va aal'attacco  
ma su alla bocca è occhio di falco  
nota subito il tranello  
ecco spunta un indianello  
in bici  
sul piu bello!  
Ma che colpo e che emozione  
non s'aggiusta la passione  
sbircia e sbuffa  
e non pensarci piu  
ma l'indianello resta li  
e l'uccello resta giu

## I doni

La santa notte volgeva alla fine  
quand'ella s'alzò  
curiosa e attirata  
da luci e rumori nella stanza affine  
e accostata al confine  
e sbirciando lesta  
lo vede  
il buon vecchio  
vestito di rosso con barba e cappello  
menarsi l'uccello  
li sotto all'alberello di natale

Pentita e arrossata  
ritorna al suo letto  
s'aspettava forse ben altro progetto  
magari un maglione  
con qualche confetto  
ma insomma  
non un simile regalo  
e riprendendo sonno  
ripenza distratta a quel tale  
inaspettato cazzo di natale











